



UNA BIBLIOTECA DA VIVERE,
IERI, OGGI E DOMANI... GRAZIE A TUTTI!



"Una biblioteca da vivere"

Li avete mai fatti quattro passi nel chiostro?

Quale chiostro?

Il chiostro del convento dei Francescani Minori Conventuali, siamo in Piazza Mazzini a Caluso, nascosto tra l'Istituto Ubertini e la chiesetta della Trinità, varcatene il portone...

Vi prego entrate!!



Un salto nel passato, in effetti è un po' datato ed avrebbe bisogno di un vestito nuovo, ma a rallegrarne l'aspetto una piccola fontana, ora vuota, dove c'erano dei pesciolini rossi, e ai lati i due giganti: un Osmanto odoroso, che in alcune stagioni ha profumatissimi fiori ed una Magnolia altissima.

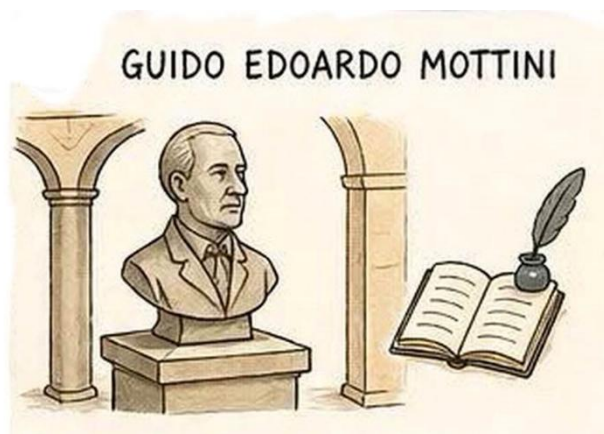


Nell'arco dei secoli il chiostro ha visto modificare la sua destinazione parecchie volte: convento dei monaci, sede militare, scuola elementare ed ora al suo interno operano alcune associazioni, tra cui la Biblioteca Civica G.E.Mottini.

Ed è proprio della biblioteca che vorrei parlare, viene fondata nel 1908 da prof. Rainero Malagodi, dal colonnello Giovanni Bettoja ed il patronato scolastico, fondato nel 1902 dal dottor Francesco Martini.

Quest'ultimo ente, sussidiava con i libri e vestiti gli scolari più bisognosi e meritevoli del Comune.

Fu chiamata Biblioteca Popolare Circolante e successivamente Guido Edoardo Mottini, che era nato a Caluso nel 1884, a lui il comune ha intitolato una strada e la Biblioteca Civica, personaggio che collaborò a riviste letterarie, artistiche ed a vari giornali tra cui " La Gazzetta del Popolo e La Stampa"; (sotto il porticato, del chiostro, è possibile vedere il suo busto e in biblioteca si possono trovare alcune delle sue opere).



Non dimentichiamo il Maestro Tommaso Daniele, che per decenni fu insegnante elementare e grande animatore della Biblioteca Civica, alla sua morte purtroppo seguì un po' di buio, nessuno voleva occuparsi della Biblioteca, citerò allora Rosetta Bima, che con pazienza ed un piccolo compenso, spolverò i libri e mantenne i contatti con i pochi lettori rimasti e che frequentavano, facendo così sopravvivere la biblioteca, un salto in avanti negli anni ed arriviamo al 1971, il servizio fu ricostituito a cura del Comune con la collaborazione del Centro di Lettura di Ivrea.

Dal 1993 la Biblioteca Civica viene gestita da un gruppo di volontari, che nel 1998 si costituisce in associazione di volontariato fondando l'Associazione Vivi la Biblioteca.

La buona volontà, disponibilità di tempo e la grande passione di Carmela Spadea, Gabriella Baronio "in primis", di Anna Alampi, Silvana Cavalletti, Mirella Tisi e di molti altri ci portano fino ai giorni nostri.

La biblioteca, da molti anni fa parte del Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese, che comprende più di 80 biblioteche, al suo interno potete consultare 25261 volumi, divisi tra adulti e bambini, siamo aperti quattro giorni la settimana.

Ogni presidente ha dato uno slancio e una apertura nuova alle iniziative svolte in biblioteca spaziando dal prestito libraio alla presentazione di libri di autori locali, dalle letture ad alta voce per bambini ai laboratori per adulti, Maratona di scrittura e Reading party, in collaborazione con il Club dei Branzini, queste ultime due attività stanno avendo molto successo.

Dal 2018 la biblioteca si avvale della collaborazione dei ragazzi del servizio civile, con i quali

Dedichiamo anche del tempo agli anziani che si trovano nella struttura di Caluso, svolgendo con loro attività per lo sviluppo cognitivo, inoltre come associazione partecipiamo alle iniziative organizzate dalla Pro Loco e da altre associazioni del territorio...insomma siamo molto attivi.

Con Carmela Spadea, prima presidente della biblioteca, iniziarono le letture nel chiostro, la mostra del libro per ragazzi, e tante attività con le scuole primarie e secondarie

Con Annamaria Gifuni, presentazione di libri "Incontri con l'autore", interviste agli anziani del territorio, diventate poi raccolte di racconti, ricerche su Guido Edoardo Mottini, divenuto poi un libro e relativo incontro con il nipote di Mottini.

Ora alla guida dell'associazione c'è Anna Anrò, che se pur continuando sull'onda delle precedenti presidenti con presentazione libri e laboratori vari, ha dato alla festa della donna una impronta più moderna, invitando donne del territorio, che si distinguono per il loro lavoro,

a raccontarsi ...in una serata dedicata a loro alla fine di maggio.

Molto apprezzato è stato anche il Candle light, tenutosi a luglio, in collaborazione con Concorso Letterario Amilcare Solferini, di cui Anna è una delle fondatrici

Ah, dimenticavo, venite a trovarci ed "Uscendo non chiudete il portone" ci pensiamo noi...

